25 stelle al merito

Mercoledì, 15 Dicembre 2021

Maestri del lavoro, 25 «Stelle al merito» «Un esempio per le nuove generazioni»

Le onorificenze. Diciassette i premiati per il 2020, a cui si aggiungono gli otto di quest'anno
Il console Pedrini: «Segno di speranza». Il prefetto Ricci: «Testimoniate il vostro operato»

GIORGIO LAZZARI

Premiazione doppia per i Maestri del lavoro di Bergamo. Prefetto e console provinciale ieri hanno consegnato 25 «Stelle al merito», l'onorificenza concessa dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella a 17 nuovi Maestri nel 2020, cui si sommano altri 8 nominati per il 2021.

Nella cerimonia, che si è tenuta all'auditorium Ermanno Olmi di Bergamo dopo i saluti del presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi e alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, è stata riconosciuta e premiata la vita lavorativa contrassegnata da alto senso del dovere e dalla passione nell'insegnare ai giovani l'arte di una professione.

Il prefetto di Bergamo, Enrico Ricci, si è congratulato con i neo Maestri del lavoro «per il meritato riconoscimento, dopo una vita dedicata al lavoro e per l'impegno profuso quotidianamente con l'obiettivo di migliorare con il progresso la nostra Nazione. Il lavoro è di fatto un elemento fondante della nostra Repubblica e l'invito che vi rivolgo è di diventare testimoni del vostro operato».

La nomina dei neo Maestri del lavoro di Bergamo «è sicuramente una tra le notizie più belle – commenta Luigi Pedrini, console provinciale dei Maestri del lavoro di Bergamo -. Nel periodo più buio a causa della pandemia abbiamo dovuto rinviare la cerimonia di premiazione di quelle che ho ribattezzato stelle di speranza e oggi (ieri, ndr) ci siamo finalmente ritrovati per festeggiare 25 nuovi ingressi. Viviamo un giorno atteso e desiderato da tempo – conclude Pedrini -. Il «magister» è colui che sa, donatore di laboriosità e competenze, che vengono messe a disposizione delle nuove generazioni. Il riconoscimento di Maestro del lavoro vale in azienda, ma anche in famiglia e nella propria comunità».

I riconoscimenti coprono l'intero territorio bergamasco e appartengono a tutte le componenti produttive, dall'industria all'artigianato, dal commercio ai servizi, dall'agricoltura alle diverse categorie di impiego (operai, impiegati e dirigenti).

I 17 nuovi Maestri del lavoro nominati nel 2020 sono Giuseppe Angoli, che ha iniziato il suo percorso lavorativo nel 1978 nell'allevamento di trote di Torre Pallavicina; Romualdo Bellini, entrato alla Lav.El. Gomma di Cologne all'età di 14 anni come apprendista; Giorgio Bianchi di Confartigianato Bergamo; Antonio Cazzato, in

Gli insigniti con la «Stella al merito» per l'anno 2020 FOTO BEDOLIS

I Maestri del lavoro che hanno ricevuto l'onorificenza per il 2021

Soffass dal 1990; Pier Luigi Fedrici, assunto nel 1977 dall'azienda Colombo Filippetti come apprendista meccanico; Ivan Ferri dell'azienda Leonardo Spa; Luca Giovanelli di Poste Italiane; Marco Gregis, assunto dall'impresa Ferretti nel 1990; Marco Maffei per il suo lavoro in Siad; Francesca Marzagalli di Gewiss; Antonella Santini, che è stata assunta nel 1978 dalla Cooperativa artigiana di garanzia di Bergamo; Sebastiano Santoro di Italgen Spa; Natale Sonaglio per il lavoro in Atm Spa Milano; Angela Turani, dipendente di Tesmec Spa dal 1985; Giampietro Ubiali dell'azienda Ubiali Spa di Treviolo; Franco Zani, in Brembo Spa dal 1979 e Marcello Zucchinali, amministratore unico della società Boxlite Packaging Srl.

Conclusa la prima parte della premiazione, sono stati chiamati uno ad uno gli otto nuovi Maestri del lavoro del 2021. In questo caso è stata assegnata la «Stella al merito» a Raffaele Colleoni delle Fonderie Mario Mazzucconi Spa; Luigi Cologni, amministratore delegato e ceo del gruppo Neodecortech e di Neodecortech Spa di Filago; Raffaello Cornolti, che lavora in Brembo Spa dal 1977; Giovanni Ferretti di ABB; Nicola Pesenti per il suo operato in Scaglia Spa; Mario Luigi Petrò, vicedirettore di Confartigianato Bergamo; Corrado Vigani per il suo lavoro in Gewiss ed Eleonora Zaccarelli, dal 1982 alla pensione nell'azienda Riva Arredamenti.

Giorgio Lazzari

un esempio per le nuove generazioni